Num. 116

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	[illegible]	11
» Provincie del Regno	»	48	[illegible]	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 16 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
14 Maggio	737,64	738,74	738,52	+18,5	+22,8	+21,4	+18,2	+18,0	+17,2	+11,8	E.	E.N.E.	E.	Nuv. squarciate	Annuvolato	Annuvolato
15 »	738,82	739,34	739,30	+19,5	+22,2	+20,6	+18,7	+21,6	+18,4	+12,0	O.S.O.	E.S.E.	E.S.E.	Nug. sottili	Nuv. a gruppi	Mezzo annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 MAGGIO 1864

Il N. 1775 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto 27 luglio 1862, n. 727, pel quale l'Archivio notarile sussidiario del Circondario di Lodi venne posto sotto la giurisdizione della Camera di disciplina dei Notai di Milano, dalla quale quindi dipender debbono i Notai del Circondario anzidetto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per l'intera esecuzione del Decreto 27 luglio 1862 sovracitato si osserveranno le disposizioni contenute negli articoli seguenti:

Art. 1. Nell'Archivio notarile sussidiario di Lodi continueranno a rimanere in deposito gli atti notarili che vi furono concentrati sino al 27 luglio 1862.

Art. 2. I Notai del Circondario di Lodi cesseranno dal rogare atti nella Provincia di Cremona, e quelli del Circondario di Crema cesseranno pure dal ricevere atti nel Circondario di Lodi.

Art. 3. I Notai residenti nel Circondario di Crema dipenderanno in tutto dall'Archivio generale notarile e dalla Camera notarile di Cremona, e quelli residenti nel Circondario di Lodi dall'Archivio notarile sussidiario di Lodi e dalla Camera notarile di Milano; rimanendo conseguentemente liberati di ogni dipendenza i primi dall'Archivio notarile sussidiario di Lodi, gli ultimi dall'Archivio notarile e dalla Camera notarile di Cremona.

Art. 4. I Notai residenti nel Circondario di Lodi potranno ricevere atti in tutto il territorio sottoposto alla Camera notarile di Milano.

Art. 5. Ove posteriormente al 27 luglio 1862, da qualche Notaio del Circondario di Crema fossero state mandate nell'Archivio notarile di Lodi le copie del Repertorio o le relative notificazioni negative, o fossero stati concentrati nell'Archivio stesso atti notarili per la morte o cessazione di qualche Notaio residente nel Circondario di Crema, avvenuta dopo il giorno 27 luglio 1862 anzidetto, dovranno tali copie, notificazioni ed atti essere trasmessi dall'Archivio notarile di Lodi a quello di Cremona, accompagnati da un relativo elenco in doppio, un esemplare del quale dovrà ritornarsi all'Archivio trasmittente munito in calce della dichiarazione di ricevuta degli atti in esso menzionati.

Art. 6. I Notai del Circondario di Crema ed i Notai del Circondario di Lodi che, dopo la suaccennata epoca del 27 luglio 1862, avessero ricevuto atti per quanto ai primi nel Circondario di Lodi, e quanto ai secondi nella Provincia di Cremona, dovranno, entro il termine che per tal uopo verrà loro prefisso dalla Corte d'Appello di Milano, farne notificazione, quelli del Circondario di Crema all'Archivio notarile di Lodi e quelli del Circondario di Lodi all'Archivio notarile di Cremona.

Tali notificazioni poi dovranno essere debitamente registrate in ciascuno di detti Archivi, perchè le parti interessate possano in ogni tempo averne notizia, e gli atti possano rinvenirsi in quell'Archivio in cui verranno concentrati per la morte o cessazione in qualsiasi altro modo dall'esercizio del Notaio rogante.

Art. 7. Sui registri dell'Archivio notarile di Lodi, dovrà farsi annotazione di quanto verrà da esso spedito all'Archivio notarile di Cremona; e ciò sempre all'oggetto di dar modo agli interessati di poter in ogni occasione rilevare ove si trovino i loro atti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 maggio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

Il N. 1776 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto del 6 luglio 1862, num. 703, che ordinava il ritiro dal corso delle monete di rame di conio Napolitano ed il cambio delle medesime con valuta di bronzo;

Visto il R. Decreto del 21 settembre 1862, n. 834, con cui fu fissata una nuova scadenza per l'accennato ritiro e cambio;

Considerando che per circostanze eccezionali ed imprevedute il ritiro delle mentovate monete di rame non ha potuto avere pieno effetto entro il termine stabilito;

Volendo, per un particolare riguardo alle condizioni peculiari delle Provincie Meridionali del Regno, offrire ai possessori di quelle specie il mezzo di liberarsene, e procurare in pari tempo anche per questa parte la desiderata unificazione nel corso monetario;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È accordato un nuovo perentorio termine a tutto agosto prossimo per versare nelle Tesorerie provinciali e Ricevitorie circondariali delle Provincie Meridionali le monete di rame di conio Napolitano specificate nella tabella annessa al Decreto Reale del 6 luglio 1862, n. 703.

Art. 2. Il versamento delle dette valute di rame sarà fatto contro equivalente cambio in monete di bronzo.

Coloro tuttavia che presenteranno volta per volta una somma di lire cento o più ne riceveranno il cambio metà in valute di bronzo e metà in monete divisionarie decimali d'argento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 maggio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.
M. MINGHETTI.

S. M. in udienza dell'8 corrente si compiacque approvare lo Statuto e Regolamento interno proposti a forma del R. Decreto 11 ottobre 1863 dalla Società del tiro a segno privato di Barbania (Torino), non che il Regolamento interno della Società del tiro a segno comunale di Castel d'Argile (Bologna).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 15 *Maggio* 1864

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Gli esami per l'ammissione ai posti nelle R. Scuole di Marina del 1.o e del 2.o Dipartimento avranno principio, tanto in Genova, che in Napoli, col giorno 10 del prossimo venturo mese di giugno.

Le domande dovranno essere prima del giugno rivolte ai comandanti dei rispettivi Istituti, ed importa che in esse l'aspirante comprovi:

1. Di aver avuto il vaiuolo naturale o subito la vaccinazione.

2. Di aver compiuto il 13° anno di età alla presentazione, e non oltrepassare il 16° entro il corrente anno 1864.

3. Di essere regnicolo, salvo il caso di particolari eccezioni a riguardo dei giovani di estero paese.

Occorre inoltre che il candidato risulti dotato d'un fisico robusto, atto alle fatiche del mare, e che i parenti facciano constare, per mezzo di apposita sottomissione, del modo con cui resti assicurato alle date stabilite il pagamento della pensione, il tutto a norma del R. Decreto organico 21 febbraio 1861.

Torino, il 9 aprile 1864.

Il Capo del Gabinetto
F. D'AMICO.

PROGRAMMI

Per gli esami d'ammissione ad allievo nelle Regie Scuole di Marina.

Aritmetica.

Numerazione decimale. Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione dei numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione de' numeri interi. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente, e numeri primi tra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4......... 5, 25..... 3. 9. 11.

Prova della moltiplicazione e della divisione per mezzo dei resti.

Massimo comune divisore fra due o più numeri. Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo. Teoremi relativi ai numeri primi.

Decomposizione di un numero ne' suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione di una frazione. Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale. In quali casi si ottiene una frazione decimale finita, in quali una periodica semplice, in quali una periodica mista. Determinazione del numero delle cifre della parte non periodica. Ricerca della frazione ordinaria generatrice di una frazione decimale periodica.

Formazione de' quadrati e dei cubi, ed estrazione della radice quadrata e cubica dai numeri interi e dalle frazioni. Calcolo di queste radici con una approssimazione data.

Delle equidifferenze e delle proporzioni. Loro proprietà.

Medio aritmetico e medio geometrico. Proporzioni che si possono dedurre da una o più proporzioni date.

Numeri complessi. Conversione di un numero complesso in frazione dell'unità principale e viceversa. Operazioni sui numeri complessi.

Metodo del prendere in parti.

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

La felicità domestica

(Continuazione, vedi num. 62, 63, 65, 68, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 82, 83, 84, 85, 94, 96, 97, 101, 103, 107 e 114).

XIV.

Il giorno incomincia a cadere. Emanuele, il capo chino, le braccia serrate con forza al petto, se ne viene lentamente giù del viale verso la palazzina. Il suo dolore è giunto a tal segno che lo riduce, a momenti, quasi inconscio di sè medesimo. È un'atonia letale che fa sordo, ma non toglie il suo interno soffrire; che pare un riposo nello spasimo dell'anima sua, ma in cui pure, segretamente, non cessa di travagliare il veleno corroditore che per tutte le vene gli scorre.

Ma a riscuoterlo, sorge ad un tratto nella sua mente una nuova idea: quella della vendetta. Ah! non è contro di Aurora che la si rivolge. All'infelice che si pensa tradito la giovane donna pur tuttavia non appare che colle adorate sembianze della giovinetta ch'egli incominciò ad amare, cinta la fronte dell'aureola d'innocenza, e della madre che egli prese con tanto abbandono ad idolatrare di poi. C'è nell'essere d'Emanuele alcun che d'intimo che ripugna ad accogliere il concetto di Aurora colpevole, che lo respinge, non volendo esaminarlo nemmanco. Egli non può cessare d'amarla, non vuole e non sa cessare di stimarla.

— Ah! non è dessa; pensa egli, su cui incombe la colpa. Che sa ella del mondo quella pover'anima? Posseduta dalla passione, nella sua inesperienza della vita, non vale a giudicar rettamente delle cose. Piuttosto che lasciarmi ingannato, ha prescelto affrontare l'onta d'una fuga. Ma il vero colpevole è lui! Egli è che venne di soppiatto nel santuario della mia felicità domestica a rubarmi il mio tesoro; a lui di questi affanni vo debitore, a lui della morte d'ogni mia gioia, della disperazione di questa poca vita che m'avanza..... E faccia Iddio che sia poca davvero!

Un'altra idea tremenda viene ad intrecciarsi colla precedente.

— E se morissi!... Subito!... Sarebbero liberi.... Egli potrebbe possederla senza rimorso.... Oh no! Oh no! Questo non sarà, questo non ha da esser mai! Roberto è il colpevole, egli il traditore, a lui debbo questi cocenti spasimi: lui voglio punire con pena di sangue.... Ah essere e sapersi amato da lei e morire!... Questo sarà condegno supplizio alla sua perfidia.... E se io soccombessi!... Non è possibile!... Lo sdegno e l'odio mi faranno invincibile.... E ancorchè ciò fosse!.... Non desidero io appunto morire? Non è meglio ch'io sia tolto all'orribile esistenza che ha da esser la mia?... E fra loro due rimarrebbe, ostacolo cui non oserebbero superare giammai, il mio cadavere!.... Sì, ho deciso.... Egli l'attende al convegno.... Non essa ci andrà ma io, e coll'armi.... Ah Roberto! Roberto! Io t'ho amato pur tanto!

Emanuele cammina ratto e risoluto verso la palazzina. La presa decisione dà un nuovo indirizzo al suo tormento, che si risolve in un'attività febbrile. È giunto al padiglione, entra, corre nella stanza delle armi. È quasi notte oramai. I trofei d'armi diverse pigliano in quello scuriccio delle forme fantastiche da parer mostri minacciosi d'una impossibile creazione. Emanuele è entrato non visto. Non suona per aver lume, non chiama nessuno dei servi; va sollecito ad una delle pareti, e con meno che non trema ne stacca due spade.

— Son queste, dic'egli: quante volte ho impugnato quest'esse! E mai per un sì vivo oltraggio!... A noi brave lame d'acciaio. Conviene vendicarmi... Uno dei due che fra poco v'impugneranno, o spade, morrà.

Entra Giovanni con lume acceso. Vede luccicare nell'ombra della stanza l'armi che il Marchese ha tra mano e più tremendamente ancora gli occhi di lui, e se ne sgomenta.

— Lasciate lì quella lampada e andate: gli comanda il padrone con voce e con atto di chi Giovanni non gli ha visti ancora gli uguali mai; e il domestico s'affretta ad obbedire; ma quando è all'uscio, il Marchese lo fa arrestarsi e soggiunge con voce che non può nascondere la commozione:

— Dite alla governante che mi rechi qui mio figlio.... Subito.

Giovanni esce con qualche cosa in cuore che pare ad un timore e ad un rimorso. Pensa che alcuna tremenda sventura incombe su quella casa e che in gran parte egli n'è la cagione, e si pente... di non essersi fatto pagare di più da Negroni.

Emanuele gira intorno uno sguardo torbido ed acceso.

— Ad ogni modo questa sarà l'ultima sera ch'io vedo questi luoghi, in cui ho pur passato sì liete ore dell'epoca più felice della mia vita. Oh tempo fortunato, dove n'andasti? Ieri ancora così beato, e adesso?... Può cotanto sul nostro destino una donna!... Addio pareti che albergaste la mia felicità, voi non vedrete il mio dolore. Se non mi rapisce la tomba, porterò lontano da voi, per sempre, questa mia logora vita... E mio figlio?...

Un singhiozzo gli erompe dal petto.

— Non lo vedrò dunque più neppur esso!... E mia madre saprà amarlo come vorrei fosse amato? come io e sua madre l'avremmo?... Oh mio figlio!... Ma verrà un giorno che io potrò chiamarlo meco, e vivere con esso, e compensarlo e compensarmi poi con tanto e tanto amore di tutto il tempo in cui saremo stati divisi.... Oh! quanto tarda egli a venire! Eppure vorrei dare a lui l'amplesso dell'addio, prima di parlare a sua madre....

Ma così non doveva essere. S'apre con sollecitudine l'uscio della sala ed appare Aurora con in testa un cappuccio ed avviluppata le spalle in un mantelletto, come per uscire.

Nel trovarsi a fronte, l'uno e l'altra, mandano una esclamazione: ma in Aurora insieme alla sorpresa è anche la gioia a spingerle quella voce alle labbra, in Emanuele per contro sono lo sdegno e il dolore.

— Ella vuol recarsi al convegno, pensa egli, ella dunque senza più riguardi si è decisa ad abbandonare ogni virtù, persino suo figlio!

Innanzi all'espressione del volto d'Emanuele, alla

Sistema metrico legale. Rapporto delle nuove misure con le antiche.

Conversione delle une nelle altre.

Applicazione della teoria delle proporzioni. Regola del tre semplice diretta ed inversa, composta. Soluzione per mezzo della riduzione all'unità delle questioni più semplici.

Interessi semplici, regole di sconto, regola di società, ecc.

Algebra elementare.

Definizioni e notazioni algebriche.

Termini simili, e loro riduzione.

Addizione e sottrazione dei monomii e dei polinomii.

Moltiplicazione dei monomii e dei polinomii. Applicazione al quadrato ed al cubo di un binomio - Prodotto della somma di due quantità per la loro differenza.

Divisione dei monomii e dei polinomii - Divisibilità di $a^m - b^m$ per a-b essendo m intero e positivo.

Operazioni sulle frazioni algebriche. Riduzione allo stesso denominatore - Addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione - Semplificazione in alcuni casi particolari.

Potenze e radici dei monomii.

Dei radicali considerati nel loro valore numerico - Riduzione allo stesso indice - Passaggio dei fattori o dei divisori sotto il segno radicale o fuori - Operazioni sopra i radicali.

Degli esponenti frazionari e negativi.

Risoluzione delle equazioni di primo grado ad un'incognita. Problemi relativi.

Quantità negative.

Cenni sulle ineguaglianze.

Risoluzione delle equazioni di primo grado a due incognite - Varii metodi di eliminazione - Formole generali - Casi d'incompatibilità e di indeterminazione - Risoluzione delle equazioni a più incognite - Problemi relativi.

Forma generale delle equazioni di secondo grado ad un'incognita e loro risoluzione - Espressioni immaginarie - Relazioni fra i coefficienti dell'equazione e le sue radici - Discussione.

Equazioni di quarto grado derivative dal secondo - Trasformazione dell'espressione $\sqrt{A \pm \sqrt{B}}$, essendo A e B numeri razionali.

Progressioni per differenza - Formole relative - Inserzioni di medii aritmetici.

Progressioni per quoziente - Formole relative - Inserzioni di medii geometrici.

Somma dei termini di una progressione geometrica decrescente fino all'infinito.

Cenni sulle equazioni esponenziali.

Teoria dei logaritmi. Teoremi fondamentali - Uso delle tavole logaritmiche.

Applicazioni al calcolo di espressioni numeriche.

Problemi d'interesse composto e di sconto composto.

Problemi di annuità.

Geometria Piana.

Definizioni e nozioni preliminari - Proposizioni relative agli angoli, ai triangoli.

Casi di eguaglianza dei triangoli.

Rette perpendicolari ed oblique - Problemi relativi.

Rette parallele. Angoli formati da una retta che interseca due parallele.

Somma degli angoli di un triangolo, di un poligono qualunque.

Principali teoremi e problemi relativi ai parallelogrammi, ai rettangoli, ai rombi.

Comune misura di due rette date.

Equivalenza dei parallelogrammi, dei rettangoli, dei triangoli di eguale base e di eguale altezza.

Rapporto tra le superficie di due rettangoli.

Misura dell'area del rettangolo, del parallelogramma, del triangolo, del trapezio - Figure equivalenti.

Rette proporzionali - Problemi relativi.

Similitudine dei triangoli, dei poligoni.

Proprietà principali relative al triangolo rettangolo - Equivalenza del quadrato dell'ipotenusa alla somma dei quadrati dei cateti. Espressione del quadrato di un lato di un triangolo qualunque - Problemi relativi.

Espressione dell'area di un triangolo in funzione dei lati.

Ragione delle aree dei triangoli simili, dei poligoni simili - Problemi relativi.

Misura degli angoli.

Teoremi e problemi relativi alle linee rette che intersecano o toccano le circonferenze di circolo.

Espressione dei raggi dei circoli inscritto e circoscritto al triangolo in funzione dei lati di esso.

Poligoni regolari inscritti o circoscritti al circolo - Relazione fra il lato di un poligono regolare inscritto in un circolo, e quello del poligono regolare circoscritto di egual numero di lati - Relazioni fra i lati di un poligono inscritto o circoscritto ad un circolo, e quelli di un poligono di doppio numero di lati inscritto o circoscritto allo stesso circolo.

Misura delle aree dei poligoni regolari - Ragione dei perimetri e delle aree dei poligoni regolari di uno stesso numero di lati.

Area del circolo - Area del settore circolare - Ragioni delle circonferenze e delle aree di due circoli.

Modo di determinare per approssimazione il rapporto costante della circonferenza al diametro.

Geometria solida.

Proposizioni principali riguardanti le rette perpendicolari, oblique e parallele ad un piano, ed i piani paralleli o perpendicolari tra loro - Problemi relativi.

Angoli diedri, e loro misura.

Teoremi relativi agli angoli solidi ed in particolare agli angoli triedri - casi di eguaglianza di questi ultimi.

Dei poliedri - Principali proprietà dei prismi, dei parallelepipedi, delle piramidi - Sezioni fatte in una piramide da piani paralleli alla base.

Equivalenza dei poliedri - Equivalenze delle piramidi di base equivalente, e di eguale altezza - Ragione dei volumi di una piramide e di un prisma con basi eguali ed eguale altezza.

Volume del parallelepipedo, del prisma, della piramide, del tronco di prisma, del tronco di piramide a basi parallele - Problemi relativi.

Similitudine dei poliedri - Casi di similitudine delle piramidi - Decomposizione dei poliedri simili in piramidi simili e similmente disposte - Ragione delle superficie e dei volumi dei poliedri simili - Cenni sulla simmetria dei poliedri.

Superficie curve - Superficie del cilindro retto, del cono retto, del tronco di cono retto a basi parallele, della sfera, della zona sferica, della calotta sferica, del fuso sferico.

Volume del cilindro, del cono, del tronco di cono a basi parallele, della sfera, del segmento sferico, dello spicchio sferico - Problemi relativi alle superficie ed ai volumi dei corpi rotondi.

Dei triangoli sferici - Loro proprietà principali - Loro superficie.

Cenni sui poliedri regolari.

PROGRAMMA DI STORIA.

I. Storia Sacra.

1. La Creazione - La prima famiglia - Genealogia fino a Noè.
2. Corruzione dell'uman genere - Noè ed il diluvio.
3. Dispersione delle genti - I Semiti, i Camiti, i Giapetici.
4. Vita patriarcale - Abramo - Isacco - Giacobbe - Giuseppe.
5. Gli israeliti in Egitto - Mosè - Legislazione mosaica.
6. Repubblica federativa - La terra promessa - Giosuè.
7. Gli ebrei puniti dell'idolatria colla schiavitù - I giudici.
8. La monarchia unitaria - Da Saul a Salomone.
9. La monarchia divisa - Regno d'Israele da Geroboamo fino alla conquista di Salmanasar - Regno di Giuda da Roboamo sino alla cattività di Babilonia.
10. La Giudea sotto i Persiani, Alessandro, i Seleucidi ed i Romani.
11. Nascita di Gesù Cristo e avvenimento del cristianesimo.

II. Storia profana.

A. *Primi Stati fino all'Impero Persiano.*

12. Stati asiatici.

a) Asia occidentale e mediana.

Parte I. — I Babilonesi primitivi - Gli Asiatici primitivi - I Battriani primitivi.

Parte II. — Il gran Regno od Impero Assiro - I Caldei ed i Medi compresi in esso - I Lidi, i Fenici ed altri popoli dell'Asia occidentale contemporanei.

Parte III — I tre grandi Regni succeduti; il Caldeo, il Medo ed il Lidio - La gente persiana prima di Ciro.

b) Asia meridionale ed orientale.

Cenni sulla storia antichissima dell'India e della Cina.

13. Stati africani.

a) L'Egitto 1.a età: dai tempi più remoti ai Sesostridi.

2.a età: dai Sesostridi a Psammetico.

3.a età: da Psammetico alla conquista persiana.

b) Cartagine dalla fondazione fino alla guerra con Siracusa.

B. *La Persia fino alle guerre coi Greci.*

14. Da Ciro a Dario I.
15. Insurrezione ionica - Le prime ostilità con la Grecia.

C. *La Grecia.*

16. I Pelasgi e le altre emigrazioni - Gli Elleni - Gli Eroi e le loro imprese sì individuali che collettive - Verità storiche espresse dai principali miti.
17. La guerra di Troia - Omero.
18. Gli Eraclidi - Le anfizionie - I giuochi pubblici e le olimpiadi.
19. Sparta e Licurgo - Le prime guerre Messeniche.
20. Atene sotto i Re e sotto gli Arconti - Dracone, Cilone, Solone, Pisistrato e i Pisistratidi.
21. Le guerre Persiane - Milziade, Aristide, Temistocle, Leonida, Pausania, Santippo, Euripiade e Cimone - Terza guerra Messenica.
22. Primato d'Atene - Pericle, Socrate, Alcibiade.
23. Guerra del Peloponneso e decadimento d'Atene.
24. Senofonte e i diecimila.
25. La Beozia, Epaminonda e Pelopida.
26. La Macedonia - Filippo, la guerra sacra, Demostene e Focione.
27. Alessandro Magno e Impero Macedonico.
28. L'impero d'Alessandro diviso tra i suoi Generali.

D. *Roma.*

29. Primi abitatori dell'antica Italia, segnatamente dell'Etruria e della Magna Grecia.
30. Il Lazio e fondazione di Roma - Il Re, il Senato e i Patrizi, il Popolo e i Comizi - Guerre coi Sabini, coi Volsci, cogli Equi, cogli Etruschi - Roma a capo delle città latine.
31. Cacciata dei Re - I Consoli e la Repubblica - I Tribuni - I Decemviri e le XII Tavole - La Censura - I Pretori e le altre instituzioni religiose, politiche e militari.
32. Guerre coi Galli, cogli Umbri, coi Sanniti, coi Lucani e progressiva conquista dell'Italia.
33. Guerra di Pirro.
34. Prima sortita delle armi romane dalla penisola - Prima guerra Punica - Attilio Regolo.
35. Seconda guerra Punica - Annibale - I Scipioni.
36. Guerra Greca - Filippo di Macedonia, Antioco di Siria.
37. Terza guerra Punica - Catone, Scipione Emiliano e distruzione di Cartagine.
38. Guerra colla lega Achea, di Corinto, di Spagna.
39. Le fazioni interne di Roma - I Gracchi.
40. Guerra Giugurtina - Guerra Cimbrica.
41. Mario e guerra Italica - Guerra Mitridatica, e contese fra Mario e Silla.
42. Silla dittatore - Proscrizione Sertoria.
43. Guerra di Spartaco - La Piratica - Pompeo Magno, Cesare, Cicerone, Catilina.
44. Primo triumvirato.
45. Cesare dittatore - Bruto e Cassio.
46. Secondo triumvirato.
47. Cenni sulla storia dell'Impero Romano, e cause della sua decadenza.

Nozioni di Geografia.

Nomenclatura geografica - Latitudine e longitudine - Carte geografiche - Grandi divisioni della superficie del globo.

Europa - sua estensione - monti, fiumi, mari ed isole principali - Cenni sopra i confini, la popolazione, il governo, le città principali ecc., dei principali Stati d'Europa.

Estensione, monti, fiumi, mari, isole principali e popolazione dell'Asia, dell'Africa, dell'America e dell'Oceania.

PROGRAMMA DI GRAMMATICA ITALIANA.

Parte 1.a — *Etimologia.*

1. Nozioni elementari sulle lettere, sillabe e parole.
2. Delle varie parti del discorso.
3. Del nome - Proprietà del nome, genere, numero, articoli e segnacasi - delle diverse specie di nomi.
4. Dell'aggiuntivo dei gradi.
5. Del pronome.
6. Del verbo - proprietà del verbo, modi, tempi, numeri e persone - dei verbi ausiliari e del loro uso - Coniugazioni dei verbi regolari - dei verbi irregolari.
7. Dell'avverbio.
8. Della preposizione.
9. Della congiunzione.
10. Delle interiezioni.
11. Analisi grammaticale.

Parte 2.a — *Sintassi.*

12. Della sintassi in genere, delle proposizioni, delle frasi, dei periodi - analisi logica.
13. Della sintassi regolare - Elementi logici dell'umano discorso; della concordanza:
   a) Concordanza dell'aggiuntivo col nome;
   b) Concordanza del pronome col nome;
   c) Concordanza del verbo col nome;
   d) Regole speciali di concordanza del participio.
14. Della sintassi irregolare.
15. Di molte voci italiane il cui ufficio ed uso sono fondati piuttosto sull'autorità di buoni scrittori, che sopra regole fisse.
16. Appendice - Regole dell'ortografia italiana.

PROGRAMMA PER LA LINGUA FRANCESE.

Leggere e tradurre mediocremente in iscritto il francese.

Nozioni elementari di grammatica francese, esclusa la sintassi.

Torino, 9 aprile 1861.

Il Capo del Gabinetto
E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

Per norma del pubblico si fa noto che il convoglio 26 proveniente da Genova coincide a Trofarello col convoglio 129 diretto a Cuneo, e che il piroscafo il quale parte da Arona alle 5 33 ant. approderà allo scalo di Maccagno Inferiore.

Torino, 11 maggio 1861.

La Direzione generale.

ESTERO

ALEMAGNA. — Scrivono all'*Indépendance Belge* da Annover, 10 maggio:

Nella tornata d'oggi della prima Camera il barone di Hammerstein, ministro dell'interno, ha letto la dichiarazione seguente:

« Il Governo reale ricusa ricisamente di discutere il contenuto di relazioni unilaterali e non verificate che inviati esteri fanno sulle loro pratiche con membri del ministero regio. Negli affari dei Ducati di Holstein, Slesvig e Lauenbourg il Governo mantiene irrevocabilmente le idee che S. M. fece spiccare nel discorso del trono al 13 di febbraio e a cui la Dieta fece unanimi applausi. Convinto che solo l'autonomia politica dei Ducati può guarentire una pace durevole, il Governo unitamente ai suoi alleati tedeschi continuerà ad esercere tutta la sua influenza per ottenere una tal pace. Quanto alla questione di successione il Governo ricusa oggi, come prima, di far passi unilaterali, non potendo lasciarsi guidare che da ragioni di diritto. »

Il sig. di Hammerstein ha comunicato inoltre la seguente dichiarazione del suo collega, conte di Platen, ministro degli affari esteri:

« Le relazioni dell'inviato britannico presso la Corte d'Annover presentate al Parlamento di Londra, e di cui

---

vista delle spade che egli tiene ancora tra mano, Aurora indietreggia spaventata.

— Emanuele! Gran Dio! Che hai?

— Sciagurata! Esclama il Marchese con uno scoppio di voce, facendo un passo verso di essa.

L'accento di sdegno profondo e l'aspetto terribile di Emanuele così nuovi per lei, sono alla misera, innocente donna un colpo al cuore troppo più forte che ella non valga a sopportare. Sente mancarlesi l'anima, sente come una mano di ferro opprimerle il petto. È angoscia la sua subitanea, immensa, incomportabile, e giusto risentimento d'innocenza offesa, è spavento. Vorrebbe parlare e non può; le mancano la voce e le forze; due lagrimette le spuntano entro gli occhi; diventa pallida pallida, come persona a cui subitamente fugge la vita; vacilla come se per cadere.

Emanuele vede sul volto scomposto della donna tutto ciò che passa nell'animo di lei; la sua generosa pietà tutta si ridesta di colpo e vivace: non iscorge più se non ciò che quella pover'anima soffre e non pensa più ad altro per un istante. Getta via le spade ed accorre a lei, e in un attimo l'ha presa tra le sue braccia, l'ha recata nella gran sala, l'ha deposta sopra il sofà colla cura con cui una madre il suo bambino.

— Aurora! Aurora! Dic'egli con pentimento ed amore, curvandosi sulla donna che sta, pallidissima, cogli occhi chiusi.

Ella prende la mano di lui e l'appoggia al suo seno, in cui il cuore batte convulso da far temere non si rompa.

— Ah! Emanuele! Perchè farmi tanto male?

Nella sua generosa bontà, Emanuele non pensa più nemmeno che anche a lui tanto male fu fatto; e seco stesso si corruccia d'avere a quel modo sì delicato fiore quasi infranto. E l'amor suo, che tenace e potente gli possiede ancora per intiero l'anima nobilissima, per poco non gli fa apparire esser egli in colpa verso quella donna, sì soavemente leggiadra, così da una sola parola atterrata. È presso a umiliarsi innanzi a lei e domandarle perdono. Ma a quest'idea si riscuote e il sovvenire gli torna di tutto ciò che da parecchie ore ha sofferto; s'allontana alquanto dalla moglie e riprende a parlare con voce in cui non vibra più lo sdegno, ma suona amarissima una severa doglianza:

— Aurora, io mi sono imposto essere calmo, e se un solo istante potè soverchiarmi il furore, ciò più non sarà, io ve lo prometto, onde non temete più da me neppure una concitata parola.

I modi, le parole, l'accento di Emanuele riempiono Aurora di doloroso stupore. Ella si ridrizza della persona e stringendo le mani, tra supplichevole, tra mitemente rampognante, così favella:

— Come mi parli tu Emanuele? Che hai tu meco? che ho io fatto per meritarmi codesto da te?

— Che hai fatto? ...... In questo punto stesso tu uscivi di qua sollecita, di soppiatto, per andar dove? Là dove ti attende uno sciagurato che amai pur tanto!

— Ah! Tu sai?

— So tutto!

Aurora era in fatti risolutasi a recarsi a quel luogo dove Roberto aveva dato convegno ad Emilia, perchè la sua buona e generosa natura non gli permetteva di abbandonare i due infelici giovani non ostante il proprio suo tormento, e voleva in ogni guisa sapere ciò che avvenisse di loro, e parare per quanto le fosse possibile ad ogni disgrazia che li minacciasse.

All'udire ora i detti d'Emanuele, Aurora crede che lo sdegno di lui sia mosso dal sapere l'interesse ch'ella prende per i due amanti, e parendole per tal cagione non che soverchio, anche ingiusto, vuol parlare affine di difendersi, ma il marito non le lascia aprir bocca.

— Non una parola, Aurora: dic'egli vivamente. Che potreste voi dire? che io ascoltare? Voi non potreste mentire senza del tutto degradarvi, e l'orrenda verità non la voglio udire sulle vostre labbra. Ascoltatemi voi, e sappiate ciò che irrevocabilmente ho deciso che sia fra noi. Non vivrete più meco e non mi vedrete più, ma non macchierete il nome onorato che debbo lasciare a mio figlio, non macchierete la fama di sua madre con una colpa sì aperta e temeraria.

— Emanuele! Esclama Aurora, che non capisce nulla, tutto stordita e mal sapendo credere a se stessa.

— Ah! come avete potuto voi lasciarvi traviare dalla passione a tal punto da abbandonare anche vostro figlio?... Ah! se non per me, cui vi sentivate spinta a fuggire, come non vi siete arretrata innanzi a questo eccesso per Alfredo?... Oh! non lo amate voi dunque vostro figlio, o signora?

Aurora guarda in volto il marito come guarderebbe ad uno che, parlando, le si scoprisse di subito privo di senno.

— Non amo Alfredo? Ella ripete: mi sento spinta a fuggir te; voglio abbandonare mio sposo e mio figlio?.... Ma che vaneggiamento è codesto?..... Ma te e l'Alfreduccio mio io amo supremamente sulla terra....

— Oh tacete! Tacete! Ve l'ho detto che non voglio udir menzogna sulle vostre labbra..... Tutto posso perdonarvi, tutto voglio perdonarvi, ma questo no.

Aurora riprende con più forza d'accento e con nobilissima imponenza di atti e di aspetto:

— Menzogna? Marchese Emanuele, quando vi ho io dato il diritto di accusarmi di sì bassa colpa?

Emanuele rimane sovraccolto dall'aspetto di fierezza dignitosa e d'innocenza della giovane donna.

Aurora congiunge con nuovo impeto d'affetto e di dolorosa commozione:

— Tu dubiti di me! Tu dubiti dell'amor mio! Ma questo è un sogno penoso! Che ho fatto io mai per meritarmi tale oltraggio? Non t'amo Emanuele? Ma quel giorno che ciò avvenisse, vorrei m'uccidesti senza pietà..... Tu mi pensi traditrice dell'amor tuo e mi vuoi perdonare?.... Tanta generosità non voglio da te. Se così fosse sarei la più empia donna del mondo e meriterei il tuo disprezzo soltanto. Vuoi che ti parli come parlerei a Dio medesimo? Quando mi facesti tua, t'amavo meno di quanto t'abbia amato di poi, di quanto ora io t'ami. Ma tu mi ti appalesasti sempre più il migliore e il più nobile degli uomini, fosti per me amorevole tanto e generoso! T'amai d'amore tel giuro, e t'amo! —

— Eterno Iddio! Ma questa suona come la voce della verità..... Puoi tu ingannarmi in tal modo, perfida!.... Vanne. Taci.... Abbi almeno il coraggio della tua colpa.

— Mia colpa!.... Io sono innocente Emanuele... Lo giuro innanzi a Dio!

A questo punto si apre l'uscio ed entra la governante con in braccio il piccolo Alfredo, secondo gli ordini dati dal Marchese a Giovanni. Aurora si slancia verso suo figlio, lo toglie alle mani della donna, e tendendolo al marito, con indicibile forza d'espressione esclama:

— Lo giuro sul capo di mio figlio!

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

nessuna fu verificata dal ministro degli affari esteri, non riproducono nè compiutamente, nè correttamente il contenuto delle pratiche che si fecero tra il detto inviato ed il ministro degli affari esteri intorno alla questione dello Slesvig-Holstein. Vi manca ciò che il ministro disse più volte per riservare il dritto dell'Alemagna e respingere energicamente ogni tentativo avente lo scopo di operare sull'amministrazione interna del Regno; le relazioni non dicono che il ministro ha dichiarato essere convinto che solo la separazione dei Ducati dalla Danimarca ci darebbe durevole pace. Del resto vi sono più errori ed equivoci nelle relazioni di cui parecchie non furon pubblicate che sommariamente. Il ministro degli affari esteri respinge dunque risolutamente ogni responsabilità relativa a relazioni unilaterali cui non verificò punto e protesta contro ogni critica che si faccia alla politica dell'Annover sulla base di quelle relazioni. »

Fatta questa lettura il ministro dell'interno ha soggiunto essere d'avviso che la Camera alta non avesse più motivo di occuparsi nella risoluzione della seconda Camera relativa al libro azzurro. Ma parecchi oratori hanno dichiarato non essere punto soddisfatti di questi due documenti. Interpellato sul senso dell'espressione *autonomia assoluta dei due Ducati* e se il Governo intendesse dire che riputava inevitabile la separazione dei Ducati dal Regno danese, il ministro ha risposto evasivamente. Nuova ragione, ha detto il sig. di Bothmer, per pesare ogni parola della dichiarazione ministeriale. Secondo la sua proposta la Camera ha risoluto di far stampare i due documenti e cominciare la discussione posdomani.

Il *Monitore prussiano* pubblica il testo seguente delle risoluzioni stabilite nella Conferenza di Londra del 9 maggio:

Ministero degli affari esteri.

La Conferenza di Londra prese la risoluzione seguente:

Vi sarà sospensione di ostilità per terra e per mare cominciando dal 12 di maggio per un mese.

Lo stesso giorno la Danimarca toglierà il blocco.

La Prussia e l'Austria si obbligano, durante la sospensione delle ostilità, a non incagliare nelle parti del Jutland occupate dai loro eserciti il commercio, nè le comunicazioni, nè l'andamento regolare dell'Amministrazione, a non imporre contribuzioni di guerra, ma a pagare invece quanto sarà fornito alle truppe tedesche, che continueranno solo ad occupare le attuali loro posizioni strategiche.

Le parti belligeranti convengono nel conservare le loro posizioni militari rispettive su terra e mare e si tolgono la facoltà di afforzarle durante la sospensione delle ostilità.

Sarà fatta di ciò comunicazione ufficiale ai comandanti delle forze belligeranti di terra e di mare dai rispettivi Governi.

La risoluzione mentovata, dopo aver ricevuto l'approvazione di S. M., sarà recata a conoscenza pubblica.

Berlino, 11 maggio 1864.

Il presidente del ministero di Stato
e ministro degli affari esteri Di Bismark.

Messico. — Il pacchetto transatlantico *Florida* seguì l'esempio dell'ultimo corriere di Southampton, si è ancorato ieri (11) nella rada di Saint-Nazaire, anticipando di quasi quattro giorni il tempo ordinario del suo arrivo in Francia. Le notizie che reca al Ministero della guerra sono del 10 di aprile da Messico e del 14 da Vera Cruz.

Come nell'ultimo periodo di cui fu reso conto al *Moniteur* nessun serio fatto d'armi era occorso, non esistendo più l'esercito del Juarez, ma le nostre colonne leggere fecero toccare perdite sensibili alle bande nemiche, che cercano d'inquietare la popolazione.

E così nello Stato di Jalisco un antico capo juarista aveva preso stanza nella *Hacienda* di Cruizillo con tre squadroni regolari, due corpi di *guerillas*, una sezione di artiglieria e una sezione del treno, formante un effettivo di 600 uomini.

Al 21 di marzo il generale Douay si recò con marcia notturna davanti a Cruizillo. Il nemico fece asserragliare tutte le uscite volendo sfuggire per dietro e riparare nella montagna. Ma il generale lanciò contro lui il colonnello Marguerite, che investì la retroguardia, s'impadronì di un'artiglieria, e, continuando ad inseguire senza posa il nemico, gli uccise 150 uomini, prese 280 cavalli, un cannone, 250 lancie, 200 fucili e piccoli moschetti, sciabole, 7 casse di obici e cartucce. Le nostre perdite sono un maresciallo d'alloggio ucciso, 10 feriti, tra cui un ufficiale, il sig. Dumas, del 2.o dei cacciatori d'Africa.

Al domani il generale Douay, udendo che gli avanzi della banda di Guttierez avevano riparato nella piccola città di Cocula, lanciò contro essi la cavalleria, che gl'insegui in tutte le direzioni, uccise 15 uomini e tolse 60 cavalli, 5 casse di munizioni, 30 fucili e 50 lancie.

Presso Tepalipian, il capo di battaglione Munier, comandante dei volteggiatori algerini, potè il 23 di marzo sorprendere co'suoi volteggiatori la banda dei fratelli Numez, ucciderloro 6 uomini e prendere 6 cavalli cogli arnesi e una ventina di armi.

Negli Stati di Zacatecas e Aquas Calientes la vicinanza del generale Ortega aveva ravvivato l'ardore di alcune *guerillas*. Il 25 di marzo 500 uomini con due artiglierie sotto gli ordini di Chavez, antico prefetto politico di Aquas Calientes, respinti dall'energica resistenza degli abitanti di Mal Passo, vennero, dopo aver trucidato donne, bimbi e vecchi, ad occupare la piccola città di Jerez. Il capitano Craluvilliers inviò contro essi una compagnia del 1.o battaglione dei cacciatori a piedi e 80 cavalieri messicani, occupò Jerez, disperse il nemico, gli uccise 100 uomini, fece 40 prigioni, prese 2 mortai, armi e 70 cavalli.

Lo stesso giorno il comandante Gautrelet, avvertito che una banda di 40 cavalieri aveva preso stanza nell'*Hacienda* di Misquite, a 9 leghe da Fresville, parte la notte con 90 fanti, raggiunge i banditi all'alba, uccide loro 7 uomini, fa 10 prigionieri e prende un cannone, armi e 50 cavalli o muli.

Nello Stato di Guanajuto il generale Espinosa era venuto da S. Podo Pietra alla volta di Penjamco e Cullzco coll'intenzione di attaccare la piccola città di Santiago. Il capitano Mealhie del 95, comandante supremo di Salamanca, udo il 30 di marzo alle 8 di sera che il nemico è presente, si mette in marcia con due compagnie del 95, una del 1.o battaglione di cacciatori a piedi e 80 cavalieri messicani.

Alle 6 del mattino arriva davanti a Cullzco e si trova in presenza di 780 fanti e 500 cavalieri regolari sostenuti da due pezzi di montagna. Dopo due ore di fuoco violento il nemico fugge verso la montagna lasciando in mano al capitano Mealhie 250 uomini uccisi, feriti e prigioni, 80 cavalli, uno dei cannoni e molte armi. Questo brillante successo costò alle nostre truppe un uomo ucciso e 13 feriti, fra cui il capitano Mealhie, colpito leggermente, e ai nostri alleati 1 uomo ucciso e 6 feriti.

Continuano attivamente i lavori della strada ferrata e nessun accidente venne ad interromperne il corso.

Sono presso al termine i grandi movimenti di terra della riva destra del Jamapa e la strada sarà aperta senza interruzione sino a Palo Verde, quando sarà terminato il gran ponte della Soledad che procede rapidamente.

Continua ad essere soddisfacente lo stato di salute. Il numero dei malati a Vera Cruz tende piuttosto a scemare che a crescere, le malattie sono poco gravi e poco numerose le morti. (*Monit. Univ.*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 MAGGIO 1864

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei deputati nella tornata di sabbato terminò la discussione sollevata dalle interpellanze fattesi in proposito del bilancio straordinario del Ministero degli affari esteri per l'anno corrente. Uditi i deputati Musolino, Allievi, Regnoli e Chiaves svolgere le ragioni di alcuni ordini del giorno da essi presentati, e il Presidente del Consiglio manifestare il suo avviso sopra i medesimi, approvò l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal deputato Allievi.

In fine della tornata il deputato Mordini interpellò il Ministro della Guerra intorno ai motivi che lo indussero a rinviare in Sicilia il generale Govone. Il Ministro rispose con ragguagli e spiegazioni; e dopo alcune osservazioni del deputato Brignone, la Camera respinse l'ordine del giorno con cui il deputato Mordini l'invitava a lamentare il fatto.

Commissioni legislative.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno eletto le Commissioni seguenti:

Disposizioni intorno ai sequestri sugli stipendi ed assegnamenti degli ufficiali dell'esercito ed agli assimilati a grado militare,

Ufficio 1. Chiavarina, 2. Avezzana, 3. Michelini, 4. Ferraris, 5. Leo, 6. De Filippo, 7. Fenzi, 8. Betti, 9. Bellazzi.

Opere straordinarie per ponti e strade. — Spese sui bilanci 1864-65 e seguenti dei lavori pubblici,

Ufficio 1. Bottero, 2. De Vincenzi, 3. Poerio, 4. Lovito, 5. Soldi, 6. Melegari, 7. Plutino, 8. Bertea, 9. Saracco.

ELEZIONI POLITICHE

Albenga. — Votanti 919. Celesia avv. Emanuele 300, ammiraglio D'Aste Alessandro 219, Carlo Isnardi 206. Ballottaggio fra Celesia e D'Aste.

Bozzolo. — Votanti 419. Meneghini 208, Acerbi 176. Ballottaggio.

Sinigallia. — Votanti 173. Buffalini 130, Pianciani 32. Ballottaggio.

DIARIO

La crisi ministeriale continua in Danimarca. Si assicura che il ministro della guerra ha seguito l'esempio di quelli dell'interno e di grazia e giustizia i quali hanno dato, come è noto, la loro dimissione. È certo che la sospensione del blocco ha eccitato una viva agitazione in Danimarca: la misura però è stata definitivamente accettata, poichè il ministro della marina danese ha pubblicato una notificazione con cui viene levato il blocco dei porti prussiani, schleswighesi e holsteinesi, cominciando dal 12 corrente.

Malgrado le assicurazioni date da lord Russell alla Camera dei lords che non si sarebbero più imposte contribuzioni nel Jutland, un telegramma di Copenaghen del 16 reca che ad onta dell'armistizio i Prussiani continuano a levare contribuzioni in quella provincia.

L'ufficiale *Post-Zeit.* di Stocolma reca quanto segue intorno all'unione d'una squadra svedo-norvegese nelle vicinanze di Gothenburg:

Il dì 4 corrente il Re ordinò che oltre ai legni da guerra svedesi, ordinati per fare gli esercizi di estate, sia formata una squadra composta dei piroscafi *Stocolma* e *Carlo XIV Giovanni*, delle corvette a vapore *Thor* e *Oradd*, e delle cannoniere a vapore *Gunhild* e *Alfhild*, insieme alla fregata a vapore *Vanadis*, di ritorno dalla spedizione invernale, e alla corvetta a vapore *Gefle* e ai legni da guerra provenienti dalla Norvegia. A capo della squadra fu nominato dal Re il vice-ammiraglio Duca di Ostrogozia, e a capitano di bandiera della squadra Giustino de Didrichs. La squadra si riunirà a Hakefjord, presso Gothenburg al 16 corr. A quanto crediamo sapere sono compresi in questa squadra i seguenti legni norvegesi: le fregate a vapore *Kong Sverre* di 52 cannoni, e il *S. Olaf* di 41, la corvetta a vapore *Nidaros* con 6 cannoni, e le cannoniere a vapore da due cannoni *Längen*, *Sarpen* e *Rjukan*.

Vi è stato un momento in cui pareva che le cose di Tunisi volgessero al meglio, ma dalle ultime notizie in data dell'11 corrente risulta un aggravamento della posizione, giacchè i capi Arabi ribelli, riuniti in congresso al Keronam, hanno rifiutato le concessioni del Bey.

Si hanno notizie del Messico del 10, e di Vera Cruz del 14 aprile. Si facevano preparativi per l'arrivo dell'Imperatore Massimiliano. Il presidente della Reggenza stava per recarsi a Vera Cruz onde riceverVi l'imperatore. Lo dovevano accompagnare la signora Almonte e varii importanti personaggi della capitale.

Com'erasi annunziato, il 9 fu tenuta una conferenza in Costantinopoli, per la quistione dei conventi greci nei Principati Danubiani, tra le Potenze segnatarie del trattato di Parigi. Le disposizioni delle varie Potenze sono parse molto concilianti. Una conferenza sarà tenuta il 14.

Gli armamenti continuano in Turchia. Le fortificazioni dei Dardanelli saranno completate fra breve. I progetti dei nuovi fortilizi da erigersi nello Stretto furono decisi, e il Sultano, che li approvò, ha ordinato che sieno tosto eseguiti. Anche le fortificazioni del Mar Nero verranno ampiamente ristaurate, ricostruite e armate di cannoni moderni in modo da pareggiare quelle dei Dardanelli.

Scrivono da Samsum che l'immigrazione dei Circassi procede in grandi masse. Più di 16 mila sono già arrivati nel breve spazio di otto giorni. Stando alle recenti informazioni, se ne attende solo in questo scalo altri 40 mila.

Scrivono da Atene 7 maggio:

A causa delle feste pasquali l'Assemblea non tenne questa settimana seduta e molti dei rappresentanti, cogliendo l'occasione, se ne andarono nelle loro provincie. Per lunedì venturo però è annunziata la prima seduta, nella quale l'opposizione ha intenzione di dar battaglia al Ministero. Intanto l'attuale Gabinetto si occupa giorno e notte dell'affare dell'unione delle Isole Jonie, e a tal uopo nominò il sig. Zaimis commissario reale, il quale tra breve partirà per Corfù, affin di prendere possesso, in nome di S. M. il Re Giorgio, delle sette isole, dopo di che il sovrano stesso partirà alla volta di Corfù, visitando Sira, Nauplia, Sparta e Patrasso. Comandante militare delle Isole Jonie fu nominato il generale Pissa, e comandante di piazza di Corfù il colonn. Gennatà, Corfiotto.

Il 5, festa di S. Giorgio, il giovane Re festeggiò per la prima volta il suo nuovo giorno onomastico. Alle 10 fu cantato il *Te Deum*, alle 11 vi fu ricevimento a palazzo, poi rivista della truppa e della guardia nazionale sul vasto piazzale dell'antico tempio di Giove Olimpico; la sera poi illuminazione e rappresentazione straordinaria in teatro, alla quale intervenne anche S. M. salutata da caldissimi evviva.

Notizie telegrafiche di Bukarest del 15 corr. recano che la Camera fu sciolta perchè aveva ricusato di discutere il progetto di legge elettorale. Nel tempo stesso il principe Cuza l'ha fatta proclamare invitando la nazione a votarlo per *sì* o *no*. Il popolo è molto favorevole a questo progetto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 14 *maggio*.

Lord Erskine fu nominato Ministro plenipotenziario d'Inghilterra presso la Corte di Atene.

Southampton, 14 *maggio*.

Dicesi che gli Spagnuoli sieno stati battuti a S. Domingo.

Scrivono dalla California che quelle popolazioni erano inquiete per la presenza dell'*Alabama*. Si prendono precauzioni contro questo corsaro.

Insorsero gravi differenze tra la Spagna e il Perù.

Copenaghen, 14 *maggio*.

Carlsen fu nominato Ministro dell'interno.

Lipsia, 14 *maggio*.

Baklanoff, governatore d'Augustowo, fece giustiziare quindici Polacchi.

Parigi, 14 *maggio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 90
Id. id. 4 1/2 0/0	— 93 20
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 90 5/8
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura)	— 68 95
Id. id. chiusura in contanti	— 69 —
Id. id. id. fine corrente	— 69 —
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1176
Id. id. id. italiano	— 527
Id. id. id. spagnuolo	— 677
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 366
Id. id. Lombardo-Venete	— 536
Id. id. Austriache	— 410
Id. id. Romane	— 340
Id. id. Meridionali	— —
Obbligazioni	— 236

Parigi, 14 *maggio*.

Assicurasi che nella conferenza la Russia difenda energicamente l'integrità della Danimarca.

Amburgo, 14 *maggio*.

È giunto qui il duca d'Augustenburg per visitare il Principe Reale di Prussia.

Dresda, 14 *maggio*.

L'Austria continua a concentrare truppe nella Transilvania.

Assicurasi che formerà un corpo di 30,000 uomini sulle frontiere della Moldavia.

Madrid, 15 *maggio*.

L'*Epoca* dice che il Governo non rimane indifferente per le complicazioni che potrebbero sorgere dagli affari di Roma, ma sta invece preparando il terreno per agire diplomaticamente d'accordo con l'Europa cattolica per ogni futura eventualità.

Bukarest, 15 *maggio*.

La Camera fu sciolta avendo ricusato di discutere il progetto della legge elettorale.

Copenaghen, 16 *maggio*.

Malgrado l'armistizio, i Prussiani continuano a levare contribuzioni nel Jutland.

Bukarest, 15 *maggio*.

Il principe Cuza fece proclamare la legge elettorale e un articolo addizionale alla convenzione invitando la nazione a votare per *sì* o *no*.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 30 *aprile* 1864.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi	L.	22,612,816 46
Id. id. nelle succurs.	»	13,015,808 56
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	9,804,585 60
Portafoglio nelle sedi	»	70,903,126 32
Anticipazioni id.	»	16,038,074 11
Portafoglio nelle succurs.	»	22,383,779 14
Anticipazioni id.	»	7,693,613 85
Effetti all'incasso in conto corrente	»	431,789 86
Immobili	»	3,615,836 04
Fondi pubblici	»	12,321,620 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	2,291,979 43
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	577,777 79
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	318,876 68
Interessi da esigersi sopra fondi pubb.	»	232,263 »
Totale	L.	192,268,228 74

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	80,763,097 60
Fondo di riserva.	»	6,300,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile L. [illegible]; Non disponibile 21,852,611 86		21,852,611 86
Tesoro, conto prestito 700 milioni	»	1,161,975 31
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	9,785,826 43
Id. (Id.) nelle succurs.	»	1,623,625 48
Id. (Non disp.)	»	12,592,710 68
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	2,633,593 09
Dividendi a pagarsi	»	72,187 25
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	451,059 29
Benefizi del 2. tre in corso nelle sedi	»	1,063,203 21
Id. id. nelle succurs.	»	779,335 03
Id. id. comuni	»	32,348 »
Diversi (Non disponibile).	»	13,151,564 78
Totale	L.	192,268,228 74

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

16 Maggio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 69 10 15 10 10 10 — corso legale 69 10 — in liquid. 69 05 pel 31 maggio.

Fondi privati.

Banca di credito italiano. C. d. m. in liq. 485 pel 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 14 Maggio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 68 80 chiusa a 68 75.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI 14 Maggio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	90 3/8	90 5/8
3 0/0 Francese	»	66 80	66 90
5 0/0 Italiano	»	68 90	68 95
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	» »	527 »
Id. Francese	»	1171 »	1176 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	363 »	365 »
Lombarde	»	535 »	536 »
Romane	»	338 »	340 »

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO DI TORINO.

Monte di Pietà ad interessi.

A far tempo dal primo p. v. luglio l'interesse dei capitali che trovansi e saranno ulteriormente depositati e versati nella cassa attiva del Monte di Pietà sarà portato dal 4 1/2 al 5 per cento.

G. Favale gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 14 maggio stabilito per ogni chilogr. a L. 1 21.

Torino, dal civico palazzo, addì 13 maggio 1864.

Per la Giunta

Il sindaco Rorà — Il segretario G. Fava

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere alla vendita di tremila quintali metrici di vecchie monete di rame ritirate dal corso e difformate nelle provincie Napolitane, sarà tenuta per quest'oggetto all'una pomeridiana del giorno 20 corrente maggio, un'asta pubblica a partiti segreti, nelle sale del ministero suddetto, innanzi ad apposita commissione.

L'incanto avrà luogo in sei distinti lotti di cinquecento quintali di materia ciascuno.

La vendita sarà deliberata a chi avrà fatto la migliore offerta in confronto del prezzo preventivamente determinato dal ministero e consegnato in una scheda suggellata.

La consegna delle somme ed i pagamenti del relativo importo devono farsi a Napoli.

I capitoli d'onere sono depositati e visibili nel detto ministero e presso la direzione della zecca di Napoli.

Il termine utile per migliorare il prezzo di deliberamento mediante offerta di un aumento non inferiore al ventesimo, è fissato per l'una pomeridiana del giorno 4 giugno prossimo venturo.

Per essere ammessi al concorso dovranno gli aspiranti fare un deposito di L. 2000 per ciascun lotto cui intendano applicare, la quale somma cederà a vantaggio dell'erario pubblico qualora il deliberatario mancasse all'impegno assunto di stipulare il contratto.

L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza delle disposizioni e formalità stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 13 dicembre 1863, n. 1628.

Torino, dal ministero d'agricoltura, industria e commercio, addì 6 maggio 1864.

Per detto ministero
Il direttore capo della 2 a *divis.*
PRATOLONGO.

2304

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico, che nel giorno 19 maggio 1864, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di deposito attigua all'ingresso principale del regio Arsenale, nanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la provvista nel 1.o Dipartimento Marittimo di num. 800 Bozzelli di varie dimensioni per la complessiva somma di L. 8,740.

I Bozzelli saranno ripartiti come segue:

Num.	60	Bozzelli doppi	da centimetri	17	L.	15	ognuno.
»	60	detti semplici	»	17	»	9	id.
»	140	detti doppi	»	16	»	14 80	id.
»	140	detti semplici	»	16	»	8 20	id.
»	140	detti doppi	»	14	»	13	id.
»	140	detti semplici	»	14	»	8	id.
»	60	detti doppi	»	12	»	12	id.
»	60	detti semplici	»	12	»	7	id.

La consegna avrà luogo nelle epoche seguenti:

Due mesi dopo l'approvazione del contratto si consegneranno 200 Bozzelli, e nei mesi successivi si dovranno consegnare altri 200 Bozzelli al mese.

Le condizioni d'appalto, relative a detta provvista, sono visibili presso il Commissariato Generale, situato nella Regia Darsena, in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I termini sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di L. it. 1,740 in contanti, o in titoli del Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione si verserà nella Cassa Depositi e Prestiti, presso l'Amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà sino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Si anticiperanno per le spese dell'atto Ln. 400.

Genova, 9 maggio 1864.

Il Commissario ai Contratti
SIMION.

2310

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA R. MARINA ITALIANA NEL 1.o DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 20 maggio 1864, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di deposito attigua all'ingresso principale del R. Arsenale, nanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la provvista alla R. Marina nel 1.o Dipartimento durante gli anni 1864 e 1865 di oggetti diversi, Coffe, Doghe, Sagua, Stuoie, Bisaccie ecc., per la complessiva somma di L. 80,000.

Il tutto dovrà essere di prima qualità e di soddisfazione della Giunta di Ricezione.

Le più dettagliate condizioni di appalto, sono visibili presso il Commissariato Generale situato nella Regia Darsena, in tutte le ore d'ufficio.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I termini sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di L. it. 8,000, in contanti o in titoli del Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Si anticiperanno per le spese dell'atto Ln. 400.

Genova, 10 maggio 1864

Il Commissario ai Contratti
SIMION.

2364

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Benevento.

Situazione degli stabili: Provincia	Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Benevento	Durazzano	Rustici con case coloniche	1	57145 88	Officio della Direz.	24 maggio 1864
Id.	Id.		1	18381 90	Id.	Id.
Id.	Id.	Id.	1	8721 40	Id. di reg. S. Agata	Id.
Id.	Id.	Id.	1	21072 34	Id. della Direzione di Benevento	25 detto
Id.	Id.	Id.	1	14485 89		Id.
Totale del num. dei lotti e del loro valore N 5				122807 41		

Benevento, li 24 aprile 1864.

Il Direttore Demaniale.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

I proprietarii od esercenti di cave del Monte Orfano o di Alzo, che intendano aspirare all'appalto per licitazione privata della provvista, lavoratura e condotta a piè d'opera di tutta la pietra da taglio di dette cave occorrente per il compimento del palazzo Carignano, sono invitati a presentare alla civica segreteria (ufficio X, lavori pubblici), prima del mezzogiorno di lunedì 23 andante mese di maggio i loro titoli e partiti suggellati, estesi su carta da bollo, contenenti sia il ribasso d'un tanto fisso per cento dai prezzi portati dall'elenco annesso al relativo capitolato, e sia l'indicazione del termine più breve entro cui si obbligano di fare la provvista in riduzione da quello stabilito dallo stesso capitolato a tutto dicembre prossimo venturo.

L'aggiudicazione dell'appalto, ascendente in via d'approssimazione a L. 70,000, si farà dalla Giunta municipale in seduta dello stesso giorno 23 maggio a favore di quello o di quelli che crederà di maggior convenienza.

I capitoli ed istruzioni coll'annessovi elenco dei prezzi ed il capitolato generale per gli appalti municipali, nonchè i disegni relativi sono visibili nel suddetto ufficio X, tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 2102

Società della Ferrovia DA ACQUI AD ALESSANDRIA

L'Assemblea generale degli Azionisti tenutasi il 7 corrente avendo approvato il riparto del dividendo per l'esercizio 1863 in L. 16 per azione, si prevengono i signori Azionisti che i pagamenti si faranno sulla presentazione dei *vaglia* relativi, a cominciare dal 17 corrente in Torino, presso la Società Generale del Credito Mobiliare Italiano.

Torino, 15 maggio 1864. 2406

2392 SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto di citazione dell'usciere Angeleri Giuseppe delli 14 corrente mese, il signor Giovenale Vignola, agente di cambio in questa città citava Pietro Vercher, di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale di circondario di Torino, in via formale e nel termine di giorni 10, per la di lui condanna al pagamento di L. 4500, interessi e spese, e per vedersi dichiarato lecito di ritirare dalla questura di questa città i denari, valori ed effetti presso la medesima esistenti, di spettanza del detto Vercher e del valore di L. 4500 circa.

Torino, 15 maggio 1864.

Garberis sost. Dogliotti.

2404 NOTIFICANZA.

Si notifica a Giovanni Giacobino, già residente in questa città, ora d'incerti domicilio, residenza e dimora, che il sig. Zaccheo Carlo, decoratore di appartamenti in questa stessa città, lo ha, con cedola delli 11 corrente mese, sottoscritta Taglioni usciere, evocato in giudicio nanti questa giudicatura, sezione Po, ed assegnato a comparire nanti la stessa giudicatura il 21 stesso mese ed alle ore 8 antim.

Torino, li 14 maggio 1864.

Caus. Giuseppe Zocchi.

2373 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura delli 9 maggio corrente anno, venne risolta la società stata contratta per scrittura privata delli 12 febbraio ultimo tra li signori Giovanni Battista Herman e Paolino Valperga, negozianti, residenti in questa città, per l'esercizio del commercio in campanelli e quadri elettrici in Italia, e la liquidazione di detta società sarà fatta in via amichevole dai due soci.

Torino, 12 maggio 1864.

Appendini sost. Rivetta p. c

2387 FALLIMENTO

di Perini Giuseppe, già orologiere in Torino, via Andrea Doria, n. 11, casa Carpenetto, e domiciliato in via della Meridiana, numero 5.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 3 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Perini Giuseppe, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui mobili ed effetti di negozio del fallito, ha nominato sindaco provvisorio la ditta Albertetti e Musso di Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti il signor giudice commissario Michele Boch alli 19 del corrente mese, alle ore 2 pomerid., in una sala dello stesso tribunale, pegli effetti previsti dalla legge.

Torino, 13 maggio 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

2356 TRASCRIZIONE

Nell'ufficio delle ipoteche di Novara sotto il 30 aprile 1864 venne trascritto sul vol. 27, art. 121 del registro alienazioni, l'atto del 14 preceduto gennaio a rogito Carotti, di vendita de' seguenti beni stabili in territorio di Lumellogno, fatta dal signor Giacomo Cattaneo fu Giuseppe, nativo di Lumellogno, al signor Cesare Alessandro Guglielmini, per il prezzo di L. 41,000 compreso le scorte.

Bosco forte, reg alle Lomasse, in mappa del num. 2, di pertiche 4, 18, estimato 11, 3, 3.

Aratorio, stessa reg., in mappa del num. 4, di pert. 3, 7, estim. 8, 1, 3.

Bosco forte, stessa regione, in mappa del n. 3, di pert. 9, estimato 31, 3.

Ripa boscata forte, reg. al Prà Grande, in mappa del n. 5, di pert. 1, 13, estimato 3, 5, 1.

Prato adacquatorio, stessa regione, in mappa del n. 6, di pert. 36, 12, estimato 328, 3.

Bosco forte, reg. allo Scaricatore, in mappa al n. 9, di pert. 14, 16, estimato 36, 4.

Bosco forte, in mappa del n. 11, di pert. 5, 13, 6, estim. 10, 00, 6.

Aratorio, in mappa al n. 53, di pert. 7, 9, estim. 46, 4, 4.

Bosco forte, reg al Prà Grande, in mappa del num. 79, di pert. 1, 2, estimato 2, 4, 2.

Ripa boscata, reg. al Molino del Bosco, in mappa al n. 81, di pert 3, 9, estimato 8, 2, 5.

Aratorio, reg al Lagone, in mappa del n. 65, di pert 90, 6, estim. 431, 1, 4.

Aratorio, reg. al Campetti, in mappa del n. 83, di pert. 21, 5, estim. 106, 00, 2

Pascolo boscato stessa reg., in mappa al n. 84, di pert. 3, 18, estim. 3, 3, 6.

Bosco forte, reg. al Molino del Bosco, in mappa al n. 94, di pert. 2, 7, estimato 5, 4, 3.

Orto, reg. in Paese, in mappa del num. 125, di per. 1, 16, estim. 13, 2.

Orto, stessa reg. in mappa del numero 131 1/2, di pert. 0, 9, estim. 3.

Vigna, reg. alla Gioretta, in mappa del n. 165, di pert. 5, 10, estim 37, 5, 4

Vigna, reg. al Dosso, in mappa al num. 230, di pert. 8, 8, estim. 38, 2

Vigna, stessa reg., in mappa del num. 232, di pert. 4, 6, estim. 29, 4, 4.

Aratorio, stessa reg., in mappa del n. 237, di pert. 56, 8, estim. 327, 2, 2

Area di fabbricati, reg. in Paese, in mappa del n. 433, di pert. 0, 2, estimato 0, 4.

Totale pertiche 281, 9, 6, prezzo 1541, 2, 1, denari ett. 18, 41, 78, 86.

2352 ESTRATTO DI CITAZIONE.

Lorenzo e Teresa Serratrice fratello e sorella, moglie la seconda al professore cav. Carlo Griffa residenti in Torino, con atto d'usciere d'oggi citarono Battista Serratrice residente a Clermont (Francia), per comparire nanti la Corte d'appello di Torino, in via ordinaria e nel termine di giorni 60 a senso dell'art 62 del cod. di p. c. in un colli rispettivi sorelle Rosalia e Teresa e Maria moglie questa a Martino Patech, e con questi per l'opportuna autorizzazione, residenti le prime ad Ivrea e li coniugi Patech a Borgofranco, per vedersi in riparazione della sentenza del tribunale del circondario di Biella 11 dicembre 1863, assolvere dalla domanda relativa alla consegna dell'eredità del Francesco Serratrice, cos dichiararsi bisognando ostarvi alla medesima la prescrizione; e previa ove d'uopo la prova offerta in atti dichiararsi le avversanti tenute a dare una fedele consegna di tuttociò che cadde nell'eredità del Giacinto Serratrice a pena di stare al caricamento che loro verrà dato.

Torino, 14 maggio 1864.

Cesare Debernardi proc.

2384 CITAZIONE.

Con atto 9 maggio 1864 dell'usciere Angeleri, venne citata la signora Avilano Luigia col di lei marito Rolando Giacomo Antonio, residenti in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire entro giorni 20 prossimi avanti il tribunale del circondario di Torino, per ivi vedersi aggiudicare a favore del sig. Terracini Marco il credito verso Sachero Giuseppe, di Cane li, Giuseppe e Maria Antonia coniugi Risso, di Costigliole d'Asti, previa di costoro dichiarazione a termini di legge, e dipendentemente ad inibizione 7 dicembre 1863, confermata con sentenza del detto tribunale 11 gennaio 1864, il che si deduce a pubblica notizia ad esclusione d'ignoranza.

Ambrogio Giovanni caus. coll.

2390 NOTIFICATION.

Par acte, Garbore notaire, du 18 avril 1864, insinué à Aoste le 23 avril, au n. 980, avec fr. 169, 81, Blonaz Pierre Joseph de vivant Alexis a vendu à Porliod Georges pour 3850 francs, payables avec intérêts au 6 août 1865, un petit alp, mas de terre blanche, sur Pollein, duché d'Aoste, consistant en domiciles, champs, prés, pâturages, feuillages et bois sous les numéros du cadastre de Pollein 1738, 1769, 1770, 1771, 1791, 1795, 1798, 1803, 1801, 1806 partie, 1808, 1811, 1812, 1813 partie, 1823. — Cet acte a été transcrit à Aoste le 29 avril 1864, aux rég. 37, art. 92, avec fr. 3, 30.

L. Gerbore not.

2397 ORDINANZA

Con atto 18 corrente dell'usciere Bertorelli, sull'istanza del signor Luigi Maffei negoziante in Pinerolo, si notificò al Losi Carlo già residente a Pinerolo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'ordinanza del signor giudice di Pinerolo, nove stesso mese, con cui si dichiarò la contumacia del suddetto Losi, e si mandò unire la di lui causa con quella dei comparsi, e si rinviò l'udienza alle 7 mattutine del 23 corrente.

Pinerolo, 14 maggio 1864.

P. Glauda sost Darbesio p. c.

2203 SUBASTA.

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale di circondario il giorno 11 p. v. giugno avrà luogo, sull'instanza del signor Grosso Luigi fu Giovanni, domiciliato a Giaveno, l'incanto e successivo deliberamento di una pezza terra arativa e boschiva, posta sul territorio di Avigliana, regione Moglie, della superficie di ettari 6, are 9, cent. 50, propria di Croce Giov. Batt. fu Antonio, domiciliato a Mocchie.

Detto stabile si pone all'asta in un sol lotto al prezzo di L. 3000, e sotto le condizioni descritte nel bando venale 19 aprile ultimo scorso, autentico Pezzi segr.

Susa, 3 maggio 1864.

Baratteri sost. Chiamberlando.

2361 FALLIMENTO

di Marola Giovanni detto Fiorino, *negoziante in mobili, residente in Vercelli.*

Il segretario del tribunale del circondario di Vercelli ff. di tribunale di commercio, rende noto che, con ordinanza del 7 corr., il sig. giudice commissario nel predetto fallimento ha fissato monizione a tutti i creditori del fallito nanti di lui e nella sala delle udienze del tribunale predetto, alle ore 2 pomeridiane del 27 andante, all'oggetto di addivenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, 9 maggio 1864.

Il segretario del tribunale
Caus. Ceiasco

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.